



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 159

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 14 maggio 2009

I N D I C E**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag.	7
11 ^a - Lavoro	»	23
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali (*)		

Commissioni riunite

7 ^a (Istruzione) e 9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)	Pag.	3
--	------	---

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	Pag.	25
---	------	----

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	28
Per la sicurezza della Repubblica	»	48
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	»	49

ERRATA CORRIGE	Pag.	51
---------------------------------	-------------	-----------

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (antimeridiana e pomeridiana) 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 159° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 14 maggio 2009.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI 7^a e 9^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

giovedì 14 maggio 2009

8^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
POSSA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'International service for the acquisition of Agri-biotech applications, il dottor Clive James.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati utilizzabili nel settore agricolo italiano per le produzioni vegetali, con particolare riguardo all'economia agroalimentare ed alla ricerca scientifica: audizione di rappresentanti dell'*International service for the acquisition of Agri-biotech applications* (ISAAA)

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 7 maggio scorso.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato brevemente i temi oggetto dell'audizione, dà il benvenuto al dottor Clive James in rappresentanza dell'*International service for the acquisition of Agri-biotech applications* (ISAAA).

Il dottor Clive JAMES, presidente dell'ISAAA, dopo aver ripercorso brevemente la propria esperienza professionale, si sofferma sul momento istitutivo dell'organizzazione da lui presieduta, la cui missione è intraprendere azioni per alleviare la povertà della popolazione. A tal fine l'ISAAA esamina il ruolo che le tecnologie, incluse le biotecnologie, possono avere per ridurre il numero di persone che soffrono la fame, a partire dalla condivisione delle informazioni che costituiscono il presupposto per adottare decisioni libere e consapevoli. Fa presente infatti che la diffusione della conoscenza rappresenta il primo obiettivo dell'organizzazione, con la quale collaborano anche altri soggetti che ne condividono le finalità, fra i quali la fondazione Bussolera-Branca e Iberbanca.

Quanto all'utilizzo delle biotecnologie, ritiene che occorra anzitutto rispondere ad alcune domande, fra cui le garanzie di sicurezza, l'impatto sull'ambiente e la proprietà delle sementi, fermo restando il rispetto per la diversità di opinioni. Nel primo decennio di adozione delle piante geneticamente modificate, prosegue, la superficie coltivata è progressivamente aumentata, così come il numero di agricoltori che utilizzano tali tecnologie, soprattutto nei Paesi più poveri. In proposito, afferma con soddisfazione che di tali tecnologie non hanno beneficiato solo gli Stati ricchi, come pure si era ipotizzato all'inizio, in quanto le popolazioni meno sviluppate ne hanno tratto numerosi vantaggi in termini di rendimenti, ed in particolare i Paesi del Sud del mondo quali Cina, India, Brasile, Argentina e Sudafrica.

Con riferimento all'impatto delle biotecnologie, ci si interroga se esse possano contribuire alla diminuzione dei prezzi degli alimenti e al cambiamento climatico, e se possano in effetti rispondere ai requisiti di sicurezza. In merito al primo profilo, comunica che, dato l'aumento della produzione e il decremento dei relativi costi, si è registrato un considerevole abbassamento dei prezzi delle derrate alimentari. Inoltre, ciò ha favorito la diminuzione dei pesticidi preservando la biodiversità, con indubbi vantaggi ambientali. In tal modo, sottolinea, si risparmiano notevolmente le risorse idriche utilizzate massicciamente in agricoltura, le quali sono ormai un bene prezioso soprattutto nei Paesi più poveri. Evidenzia poi che attualmente non si sono riscontrati rischi sul piano della sicurezza tali da scoraggiare l'introduzione delle biotecnologie, come peraltro si verifica nel caso del mais geneticamente modificato, il quale è addirittura vantaggioso, impedendo lo sviluppo di tossine.

Relativamente alle prospettive future, si dichiara ottimista in quanto potranno essere geneticamente modificati nuovi alimenti fra cui il riso, che sfama circa metà della popolazione del pianeta. A tal proposito, comunica che la Cina sarà il primo investitore mondiale nella coltivazione di riso *biotech*, cui seguiranno anche Brasile e India, e inoltre che è stato

creato il primo mais tollerante alla siccità, donato dalla Monsanto, i cui semi saranno accessibili gratuitamente entro il 2017.

Paventa poi i rischi del non uso delle biotecnologie, soprattutto in termini di minore sicurezza alimentare, di maggior costo delle derrate e di più stretta dipendenza dall'estero. Occorre perciò, a suo giudizio, puntare ad una agricoltura più sostenibile e sicura, tenendo presente il problema dell'inquinamento, che deriva soprattutto dall'uso dei pesticidi. Del resto, conclude, la povertà è moralmente inaccettabile, per cui non bisogna ostacolare l'evoluzione tecnologica se essa può contribuire a migliorare la situazione di un'ampia fetta della popolazione, a beneficio della quale bisogna perciò anzitutto condividere e diffondere le conoscenze finora acquisite.

Dopo che il presidente della 7^a Commissione, senatore POSSA ha ringraziato l'auditore per il suo intervento, il presidente della 9^a Commissione, senatore SCARPA BONAZZA BUORA si associa a tali ringraziamenti, esprimendo apprezzamento per la chiarezza e l'esaustività dell'esposizione.

Occorre superare le barriere ideologiche e quelle dell'ignoranza – prosegue il presidente Scarpa Bonazza Buora – relativamente alla tematica delle biotecnologie, atteso che tali erronei approcci possono ingenerare povertà. Peraltro, va evidenziato che spesso in Europa si è registrato, rispetto al fenomeno delle biotecnologie un atteggiamento di chiusura, che l'oratore non esita a definire di «volontaria ignoranza».

Il Presidente esprime l'auspicio che in ambito europeo e nazionale emerga un'impostazione sempre più orientata verso un'apertura rispetto alle biotecnologie e verso la salvaguardia della libertà per gli agricoltori di effettuare la scelta della tipologia di coltivazione – convenzionale, biologica o biotecnologica – ritenuta più congrua e più opportuna rispetto alle proprie esigenze di produzione. In ambito nazionale le scelte politiche in materia di organismi geneticamente modificati sono state invece influenzate, quanto meno in passato, da pregiudizi di tipo ideologico.

Attualmente si registra peraltro una scarsa convenienza economica delle produzioni agricole che non utilizzano biotecnologie, come emerge in particolare da un'analisi comparativa delle quotazioni di soia e mais OGM e di quelle di analoghi prodotti coltivati in maniera tradizionale, dalla quale emerge una sostanziale analogia, nonostante i maggiori costi di produzione delle coltivazioni convenzionali.

Occorre poi tener conto del quadro normativo comunitario, rispetto al quale l'Italia potrà attivarsi nelle sedi opportune per modificare i profili che presentino criticità e che non siano condivisibili.

L'oratore conclude il proprio intervento esprimendo l'auspicio che il dibattito in materia di OGM possa essere improntato ad un atteggiamento sempre più pacato e avulso da pregiudizi e che l'ISAAA possa continuare la propria significativa e importante attività informativa e comunicativa.

Il presidente POSSA rivolge taluni quesiti all'audito, chiedendo allo stesso di esprimere la propria opinione rispetto alla disciplina comunitaria in materia di biotecnologie, incentrata su una impostazione di grande cautela rispetto alle coltivazioni OGM.

Chiede inoltre di soffermarsi sui profili attinenti alla coesistenza tra coltivazioni transgeniche e coltivazioni tradizionali, problema che in Italia risulta particolarmente sentito attesa la ridotta superficie del Paese.

Il dottor JAMES prevede che in Europa si registrerà in futuro un aumento dell'utilizzo delle biotecnologie, in conseguenza della progressiva diffusione di informazioni.

Per quel che concerne i mangimi, evidenzia che spesso i Paesi europei li importano da nazioni extracomunitarie, nelle quali si registra un ampio uso di biotecnologie.

Peraltro, in alcuni Paesi europei, soprattutto in quelli dell'Europa orientale, cresce l'attenzione rispetto alle produzioni transgeniche e in Spagna aumenta sempre più la coltivazione di mais geneticamente modificato, nell'ambito di una politica agraria volta a garantire una congrua coesistenza fra le varie colture.

Finora l'atteggiamento della società europea è risultato piuttosto conservatore rispetto alle tematiche attinenti al settore agricolo, come è emerso in passato anche relativamente al latte pastorizzato e ai prodotti «irradiati». Tuttavia i cambiamenti climatici, quali ad esempio la siccità, potranno favorire un mutamento della mentalità rispetto al fenomeno delle biotecnologie, che peraltro sono state ideate in Europa e solo successivamente sono state applicate in altre aree del pianeta.

Lo sviluppo e il perfezionamento delle biotecnologie potrà inoltre consentire condizioni sempre più favorevoli ad una coesistenza tra coltivazioni tradizionali e coltivazioni transgeniche.

Va infine evidenziato che in Italia il 67 per cento degli agricoltori del Settentrione hanno manifestato un'opinione di apertura rispetto all'utilizzo delle biotecnologie.

Il PRESIDENTE ringrazia il presidente dell'ISAAA e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 15,25.

BILANCIO (5^a)

giovedì 14 maggio 2009

180^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Intervengono il Vice ministro per l'economia e le finanze Vegas e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Casero.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Seguito dell'esame degli emendamenti e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, stante l'imminente inizio dei lavori in Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,20, riprende alle ore 10,45.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra, in relazione al disegno di legge in titolo, una proposta di parere, in relazione al disegno di legge in titolo, del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo reso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti condizioni:

– che all'articolo 2, comma 13, le parole "dal comma 10" siano sostituite dalle seguenti: "dai commi 10 e 12";

- che all'articolo 5, comma 3, ultimo periodo, siano espunte le parole: ", escluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria";
- che all'articolo 6, dopo il comma 3, sia inserito il seguente *3-bis*: "Le misure di cui al comma 1, lettere da *a*) ad *n*) della presente disposizione, possono essere attuate limitatamente all'esercizio finanziario 2009, nell'ambito delle risorse di cui al comma 4.";
- che all'articolo 7, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: "Corpo nazionale dei vigili del fuoco" siano inserite le seguenti: "; a tal fine è autorizzata la spesa di 1,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009";
- che all'articolo 12, comma 2, venga infine aggiunto il seguente comma: "*2-bis*. All'attuazione delle norme di cui al comma 2, si deve provvedere, senza nuovi o maggiori oneri, per la finanza pubblica. A tal fine, il personale trasferito mantiene il trattamento economico in godimento.";
- che all'articolo 13, comma 1, lettera *a*), quarto periodo, dopo le parole: "è effettuata" vengano introdotte le altre: "nell'anno 2009";
- che al comma 6 dell'articolo 16 venga aggiunto infine il seguente periodo: "Resta fermo che il Ministero dell'interno provvede al conseguimento dei risparmi di spesa previsti dal comma 416 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 mediante la razionalizzazione delle rimanenti articolazioni del ministero medesimo."

Il parere è altresì reso con i seguenti presupposti:

- che, in ordine all'articolo 6, comma 1, lettere *o*) e *p*), in relazione alla deroga al Patto di stabilità interno, siano utilizzate dagli enti interessati le sole risorse previste dal provvedimento;
- che, in ordine all'articolo 6, comma 1, lettera *r*), la fattispecie non si riferisca a sanzioni già accertate;
- che in relazione all'articolo 8, lettere *a*), *b*) e *c*), siano rispettati i vincoli temporali indicati nella relazione tecnica assunti a fondamento delle relative stime.».

Il PRESIDENTE rileva che il parere non prende in esame l'articolo 3, in quanto il Governo ha presentato l'emendamento 3.500, per larga parte sostitutivo, per il quale si è in attesa di una relazione tecnica. Inoltre, fa presente che il testo attuale del comma 3 dell'articolo 5 esclude dalla sospensione l'esecuzione coattiva dei tributi. Ciò potrebbe determinare minori garanzie, per lo Stato, di recupero dei crediti erariali, come segnalato dal Servizio del bilancio. Su questo aspetto il Governo ha chiarito che possono determinarsi effetti finanziari negativi. Pertanto, nel parere si chiede la soppressione delle norme che escludono la sospensione dell'esecuzione coattiva tributaria.

Il senatore LUSI (*PD*) rileva l'inopportunità di procedere al parere sull'articolo 3, in assenza della relazione tecnica sulla proposta 3.500.

Il senatore MORANDO (*PD*) manifesta insoddisfazione per il modo di procedere, in quanto il parere della Commissione bilancio, a suo avviso, dovrebbe delineare un quadro trasparente sull'impiego delle risorse recate dal provvedimento. Di converso, nel parere e nelle risposte del Governo non si rinvengono elementi di trasparenza. In particolare, durante il dibattito non è stato ancora chiarito quali siano gli interventi, già programmati, che non verranno più effettuati per far fronte alla nuova emergenza. La trasparenza e il confronto democratico richiedono che le scelte del Governo siano chiarite in Parlamento e non si può consentire all'Esecutivo di sottrarsi all'onere di chiarire le opzioni adottate. Verrebbe, in tal modo, tradito il fine stesso della politica. Preannuncia, quindi, un voto contrario sul parere illustrato perché mancano elementi di trasparenza sull'impiego alternativo delle risorse. Condivide l'osservazione del senatore Lusi sull'opportunità di sospendere il parere sull'articolo 3 in attesa della relazione tecnica sulla proposta 3.500.

Il senatore LEGNINI (*PD*) conviene con quanto affermato dal senatore Morando e sottolinea come la proposta 3.500 indichi un indennizzo per la prima casa, senza indicare, tuttavia, la modalità di erogazione dell'indennizzo stesso, il profilo temporale e le risorse necessarie.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) preannuncia il proprio voto contrario alla proposta di parere, in quanto non sono chiari i profili finanziari connessi all'articolo 8 e all'articolo 3.

Dopo un intervento del PRESIDENTE, volto a proporre la sospensione del parere sull'articolo 3, in attesa della relazione tecnica sulla proposta 3.500, prende la parola il senatore LEGNINI (*PD*), per rilevare che la questione sollevata dal senatore Morando merita una risposta da parte del Governo. Rileva, inoltre, che i chiarimenti sulla spesa in conto capitale richiesti, riguardano l'articolo 14, comma 1, citato nell'articolo 3 del disegno di legge. Pertanto, se si propende per la sospensione dell'esame dell'articolo 3, sarebbe coerente anche prevedere la sospensione dell'articolo 14, comma 1, in attesa dei chiarimenti da parte del Governo. Chiede, inoltre, che il Governo fornisca le informazioni sulle risorse disponibili sui fondi citati all'articolo 14, comma 1.

Il sottosegretario CASERO fa presente che le risorse disponibili per contributi diretti sono quelle che derivano dalle disponibilità stanziate con l'articolo 14, comma 1, nonché dalle risorse di cui al comma 5 del medesimo articolo, da versare da parte della Cassa depositi e prestiti all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate per le finalità in questione. In merito alle disponibilità di risorse sul fondo per il sostegno all'economia reale del Paese e sul fondo infrastrutture, precisa che il CIPE ha assegnato, per il periodo 2009-2015, 9,53 miliardi di euro (di cui 7,5 disponibili al netto degli utilizzi già disposti) sul primo e 12,35 miliardi (dei quali disponibili 7,4) sul secondo.

Il senatore MORANDO (*PD*) fa presente che i chiarimenti offerti dal governo rispondono ai quesiti avanzati dal senatore Legnini, ma non conferiscono trasparenza alla decisione che si sta adottando, perché non specificano gli interventi in conto capitale già programmati che non verranno più effettuati, per essere destinati alle finalità del provvedimento in titolo. Propone, quindi, di sospendere l'esame sull'articolo 3 e sull'articolo 14, comma 1.

Il PRESIDENTE conviene con quest'ultima proposta.

Il RELATORE illustra quindi una nuova proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo – ad eccezione dell'articolo 3 nel suo complesso e del comma 1 dell'articolo 14 (richiamato dal comma 6 del medesimo articolo 3) sui quali il parere sarà espresso in sede di approvazione del parere sull'emendamento 3.500, essendo in attesa di relazione tecnica – esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo reso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti condizioni:

- che all'articolo 2, comma 13, le parole "dal comma 10 siano sostituite dalle seguenti: "dai commi 10 e 12";
- che all'articolo 5, comma 3, ultimo periodo, siano espunte le parole: ", escluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria";
- che all'articolo 6, dopo il comma 3, sia inserito il seguente *3-bis*: "Le misure di cui al comma 1, lettere da *a*) ad *n*) della presente disposizione, possono essere attuate limitatamente all'esercizio finanziario 2009, nell'ambito delle risorse di cui al comma 4.";
- che all'articolo 7, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: "Corpo nazionale dei vigili del fuoco" siano inserite le seguenti: "; a tal fine è autorizzata la spesa di 1,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009";
- che all'articolo 12, comma 2, venga infine aggiunto il seguente comma: "*2-bis*. All'attuazione delle norme di cui al comma 2, si deve provvedere, senza nuovi o maggiori oneri, per la finanza pubblica. A tal fine, il personale trasferito mantiene il trattamento economico in godimento.";
- che all'articolo 13, comma 1, lettera *a*), quarto periodo, dopo le parole: "è effettuata" vengano introdotte le altre: "nell'anno 2009";
- che al comma 6 dell'articolo 16 venga aggiunto infine il seguente periodo: "Resta fermo che il Ministero dell'interno provvede al conseguimento dei risparmi di spesa previsti dal comma 416 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 mediante la razionalizzazione delle rimanenti articolazioni del ministero medesimo.".

Il parere è altresì reso con i seguenti presupposti:

- che, in ordine all'articolo 6, comma 1, lettere *o*) e *p*), in relazione alla deroga al Patto di stabilità interno, siano utilizzate dagli enti interessati le sole risorse previste dal provvedimento;

- che, in ordine all'articolo 6, comma 1, lettera *r*), la fattispecie non si riferisca a sanzioni già accertate;
- che in relazione all'articolo 8, lettere *a*), *b*) e *c*), siano rispettati i vincoli temporali indicati nella relazione tecnica assunti a fondamento delle relative stime.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra i testi due degli emendamenti al decreto-legge in titolo, riferiti agli articoli 1 e 2, e gli emendamenti riferiti agli articoli da 3 a 8. Per quanto di competenza, ribadisce l'onerosità della proposta 1.10 (testo 2), 1.15 (testo 2), 1.17 (testo 2), 1.24 (testo 2), 1.31 (testo 3) e 2.50 (testo 2). Fa presente che occorre valutare la proposta 2.7 (testo 2), che prevede l'aumento delle risorse indicate dall'articolo 12. Occorre altresì valutare la proposta 2.10 (testo 3), la cui copertura appare inidonea (si segnala che in ordine alla proposta originaria, era stato espresso parere non ostativo in relazione a una diversa copertura). Occorre valutare la proposta 2.16 (testo 2), che prevede l'aumento delle risorse indicate dall'articolo 12. Occorre valutare la proposta 2.56 (testo 2), per cui segnala anche l'aumento delle risorse indicate dall'articolo 12. Si segnala la proposta 2.50 (testo 2) in relazione all'aumento delle risorse indicate dall'articolo 12. Occorre valutare la proposta 2.60 (testo 2). Segnala che, in relazione all'articolo 3, determinano maggiori oneri 3.1, 3.2, 3.3, 3.5 (testo 2), 3.8, 3.9 (testo 2), 3.13, 3.16, 3.18, 3.19 (testo 2), 3.20, 3.21, 3.22, 3.23 (testo 2), 3.24, 3.26, 3.34, 3.37 (testo 2), 3.38, 3.40, 3.45 (testo 2), 3.46 (testo 2), 3.47, 3.49, 3.51 (testo 2), 3.60 (testo 2), 3.62, 3.64, 3.66, 3.67, 3.69, 3.71, 3.73, 3.74, 3.75, 3.76, 3.78, 3.79, 3.80, 3.87, 3.95, 3.97, 3.104, 3.106, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6 e 3.0.8. Segnala poi che occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 3.10 (testo 2), 3.14 (testo 2), 3.35 (testo 2), 3.41 (testo 2), 3.53 (testo 2), 3.65 (testo 2), 3.72 (testo 2), 3.82 (testo 2), 3.85 (testo 2), 3.96 (testo 2) e 3.103 (testo 2) la cui copertura risulterebbe inidonea. Occorre valutare le proposte 3.27, 3.28, 3.29, 3.31, 3.48, 3.70 e 3.102 (testo 2). Occorre una quantificazione in relazione alle proposte 3.4, 3.15, 3.17, 3.25, 3.30, 3.36, 3.43, 3.52, 3.58, 3.61, 3.68, 3.90, 3.93 (per cui si segnala, inoltre, l'aumento delle maggiori entrate di cui all'articolo 12) e 3.0.1. Segnala in relazione alla proposta 3.54 l'aumento delle risorse indicate dall'articolo 12 in termini di maggiori entrate. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza in relazione alla proposta 3.88. In relazione alla proposta 3.0.7, con particolare riferimento al comma 10, occorre valutare la compatibilità con le risorse finanziarie previste dal provvedimento. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, fa presente che appaiono onerose le proposte 4.1, 4.2, 4.5, 4.6, 4.13, 4.15, 4.20, 4.21 (testo corretto), 4.30, 4.32, 4.36 (testo corretto), 4.51, 4.53, 4.64, 4.65 e 4.0.6 (con riferimento al comma

3, in relazione alla nomina del Commissario). Segnala la proposta 4.8 (testo 2) per la quale occorre una quantificazione e che prevede un aumento delle maggiori entrate di cui all'articolo 12. Occorre valutare la sussistenza delle risorse in ordine alla proposta 4.34, occorrendo altresì valutare l'emendamento 4.35. Segnala le proposte 4.37, 4.38, 4.39, 4.40, 4.47 e 4.49 (per la quale occorre anche una quantificazione) che prevedono aumento delle maggiori entrate di cui all'articolo 12. Occorre valutare la proposta 4.42 (testo corretto), nonché 4.45, in relazione alla compatibilità con il previsto Fondo. Occorre valutare le proposte 4.48 e 4.54. Occorre una quantificazione in relazione alla proposta 4.52 e 4.55. Occorre valutare gli effetti della proposta 4.0.3 (testo corretto). Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza in relazione alla proposta 4.56. Occorre una quantificazione per la proposta 4.58 (per cui si segnala altresì l'aumento delle risorse indicate dall'articolo 12). Occorre valutare le proposte 4.59, 4.66 e 4.0.2 (in relazione a eventuali minori entrate). Segnala la proposta 5.3 in relazione al capoverso che prevede la soppressione dell'esclusione delle procedure di esecuzione coattiva tributaria, nonché 5.15, 5.16, 5.17, 5.18 e 5.19, in relazione agli effetti finanziari della mancata esclusione. In relazione agli effetti connessi alla sospensione dei processi tributari, si segnala altresì la proposta 5.29, di cui occorre valutare gli effetti finanziari. Segnala in relazione al testo la proposta 5.22 nonché la proposta 5.23. Segnala l'aumento della stima del gettito di cui all'articolo 12 e si segnala la proposta 5.27. Appare determinare maggiori oneri la proposta 5.28. In relazione all'articolo 6, fa presente che occorre acquisire conferma dell'invarianza della proposta 6.1. Occorre una quantificazione in ordine alla proposta 6.2. Appare determinare maggiori oneri la proposta 6.3. In ordine alle proposte 6.4 e 6.7, occorre sia chiarito se le camere di commercio siano state computate tra gli uffici finanziari indicati dalla disposizione, e dunque considerati nell'ambito delle stime degli oneri connessi alla norma, risultando altrimenti le proposte emendative suscettibili di determinare maggiori oneri. Segnala l'aumento della stima del gettito di cui all'articolo 12 e si segnalano le proposte 6.8, 6.9, 6.10, 6.15, 6.16, 6.18 (testo 2), 6.31 (testo 2), 6.32 (testo 2) e 6.43. Occorre valutare la proposta 6.11 (testo 2). Occorre una quantificazione nonché elementi circa l'idoneità della copertura in ordine alle proposte 6.12, 6.13 e 6.14. Appaiono determinare maggiori oneri le proposte, 6.19, 6.22 (con riferimento alla lettera p)bis), 6.24 e 6.29. Occorre valutare, acquisendo elementi in ordine al meccanismo di concessione e revoca delle indicate agevolazioni, le proposte 6.17 (priva di copertura finanziaria) e 6.20 (recante copertura finanziaria in relazione alla quale occorrerebbero elementi di quantificazione). Occorre altresì valutare la proposta 6.27 (testo 2) e 6.28, per la quale occorrerebbero elementi di quantificazione, in relazione al meccanismo delle revoche; si segnala altresì il previsto aumento del gettito di cui all'articolo 12. Occorre valutare la proposta 6.30 in relazione agli effetti della prevista rateizzazione. Appaiono determinare maggiori oneri le proposte 6.33, 6.34, 6.35 (testo 2), 6.36 (testo 2) e 6.37 (testo 2) che estendono l'ambito di valenza della deroga al

patto di stabilità interno. Determinano effetti onerosi la proposta 6.38, 6.39, 6.41 (testo 2), 6.42, 6.44 (testo 2), 6.47, 6.56, 6.57, 6.60 (testo 2), 6.61 (testo 2), 6.62, 6.63, 6.64, 6.65, 6.66 (testo 2), 6.73 (relativamente al quarto e quinto periodo), 6.0.1 e 6.0.5. Occorre conferma dell' idoneità delle coperture in relazione alla proposta 6.39. Occorre valutare la proposta 6.46, che con particolare riferimento alla lettera *r-ter* appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi. Occorrono chiarimenti sulla proposta 6.48, nonché 6.49 e 6.50 (testo 2). Occorre valutare le proposte 6.52 (testo 2), 6.58, 6.59 e 6.67. In ordine alla proposta 6.69 (testo 2) occorre conferma delle idoneità della copertura, nonché sulla proposta 6.71 e 6.75 (testo 2). Occorre una quantificazione per valutare la congruità della copertura sulla proposta 6.70, nonché 6.72, 6.0.2, 6.0.3 e 6.0.4. In relazione all' articolo 7, sembrano determinare maggiori oneri gli emendamenti 7.2, 7.4, 7.5, 7.6 e 7.7. Occorre invece valutare la congruità della copertura in relazione agli emendamenti 7.1 (testo 2), 7.3 e 7.0.1 (testo 2). Per quanto riguarda l' articolo 8 sembrano determinare maggiori oneri gli emendamenti 8.6, 8.8, 8.9, 8.10, 8.17 (testo 2), 8.19, 8.28, 8.0.1 e 8.0.3 (testo 2). Occorre invece valutare la congruità della copertura, e la correttezza della quantificazione, in relazione agli emendamenti 8.1, 8.2 (testo 2), 8.3, 8.4, 8.5, 8.11, 8.13, 8.14, 8.15, 8.16, 8.18 (testo 2), 8.20 (testo 2), 8.21, 8.22, 8.23, 8.26, 8.27 e 8.0.2 (testo 2). Occorre infine acquisire chiarimenti sugli emendamenti 8.7, 8.12 (testo 2) e 8.25.

Il sottosegretario CASERO esprime avviso contrario su tutte le proposte segnalate dal relatore.

Il PRESIDENTE propone di esprimere parere contrario, ai sensi dell' articolo 81 della Costituzione, su tutte le proposte coperte mediante l' emissione di titoli del debito pubblico. Propone, altresì, di esprimere avviso contrario sulle coperture a valere sull' incremento della stima di gettito recato dalle disposizioni in materia di giochi dell' articolo 12. Propone, altresì, di accantonare l' esame delle proposte riferite all' articolo 3 e di quelle recanti articoli aggiuntivi all' articolo 3.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE propone, poi, di esprimere avviso di semplice contrarietà sulle proposte 4.45 e 4.48, in quanto non direttamente suscettibili di determinare maggiori oneri. Rileva, poi, che le proposte 4.34, 4.35, 4.54, 5.3, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18, 5.19, 5.29, 6.12, 6.13 e 6.14 non appaiono suscettibili di determinare effetti finanziari.

Il senatore LUSI (*PD*), in merito alla proposta 5.22 a sua firma, precisa che essa non è mirata a determinare la duplicazione di strutture, ma a specificare quelle esistenti.

Il PRESIDENTE propone pertanto di condizionare il parere non ostativo alla specificazione che non si tratta di una nuova istituzione di strutture pubbliche.

Il sottosegretario CASERO esprime avviso contrario sull'emendamento 6.30 nonché su tutte le proposte di modifica riguardanti deroghe al Patto di stabilità e su tutti gli emendamenti segnalati come onerosi dal relatore.

Interviene il relatore TANCREDI (*PdL*) sull'emendamento 6.48 per chiarire che non comporta oneri.

Il PRESIDENTE propone quindi di esprimere un parere di nulla osta sugli emendamenti 6.48, 6.49 (in relazione al quale il senatore DI STEFANO (*PdL*) preannuncia il ritiro presso la Commissione di merito), 6.52 e 6.58. Sugli emendamenti 6.59 e 6.67 propone l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone altresì di esprimere un parere di nulla osta sull'emendamento 6.69 (testo 2) poiché adeguatamente coperto in Tabella, così come sugli emendamenti 6.71 (testo 2) e 6.75 (testo 2). Sull'emendamento 6.70 propone altresì un parere non ostativo.

Passando poi all'emendamento 6.72, il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 poiché sulla norma non risulta applicato il coefficiente previsto per il Fondo aree sottosviluppate. Propone altresì di esprimere un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 per copertura inidonea sugli emendamenti 6.0.2, 6.0.3 e 6.0.4.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 7 sui quali il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 su tutti quelli rilevati dal Relatore come comportanti maggiori oneri, nonché sull'emendamento 7.3.

In ordine alle proposte relative all'articolo 8, il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione su quelle rilevate dal relatore come comportanti maggiori oneri. Propone poi di esprimere un parere non ostativo sugli emendamenti 8.1, 8.2 (testo 2), 8.4 e 8.5.

In ordine alle proposte 8.3 e 8.21 propone un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 per la parte in cui si prevede l'aumento delle somme di cui all'articolo 12, comma 1. Propone quindi di esprimere un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 8.20 (testo 2) nonché parere di semplice contrarietà sulla proposta 8.26. Propone un parere di nulla osta sugli emendamenti 8.0.2 (testo 2), 8.12 (testo 2), 8.7 e 8.25.

Il relatore TANCREDI (*PdL*), preso atto dei chiarimenti emersi dal dibattito, illustra una proposta del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 2, nonché gli emendamenti riferiti agli articoli da 4 ad 8 – ad eccezione degli emendamenti del relatore e del Governo – al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.10 (testo 2), 1.15 (testo 2), 1.17 (testo 2), 1.24 (testo 2), 1.31 (testo 3), 2.50 (testo 2), 2.7 (testo 2), 2.10 (testo 3), 2.16 (testo 2), 2.50 (testo 2), 2.60 (testo 2), 4.1, 4.2, 4.5, 4.6, 4.13, 4.15, 4.20, 4.21 (testo corretto), 4.30, 4.32, 4.36 (testo corretto), 4.51, 4.53, 4.64, 4.65, 4.0.6 (limitatamente al comma 3), 4.8 (testo 2), 4.37, 4.38, 4.39, 4.40, 4.47, 4.49, 4.0.3 (testo corretto), 4.59, 4.66, 4.0.2, 5.27, 5.28, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5 (testo 2), 6.6 (testo2), 6.7, 6.11 (testo 2), 6.19, 6.22 (limitatamente alla lettera p)-*bis*), 6.24, 6.29, 6.17, 6.27 (testo 2), 6.30, 6.33, 6.34, 6.35 (testo 2), 6.36 (testo 2), 6.37 (testo 2), 6.38 (testo 2), 6.39, 6.41 (testo 2), 6.42, 6.44 (testo 2), 6.47, 6.56, 6.57, 6.60 (testo 2), 6.61 (testo 2), 6.62, 6.63, 6.64, 6.65, 6.66 (testo 2), 6.73 (relativamente al quarto e quinto periodo), 6.0.1, 6.0.5, 6.39, 6.46, 6.59, 6.67, 6.72, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4, 7.2, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.3, 8.6, 8.8, 8.9, 8.10, 8.17 (testo 2), 8.19, 8.28, 8.0.1, 8.0.3 (testo 2), 8.11, 8.13, 8.14, 8.15, 8.20 (testo 2) e 8.27.

In ordine alle proposte 2.56 (testo 2), 4.42 (testo corretto), 4.55, 4.58, 5.22, 6.8, 6.9, 6.10, 6.15, 6.16, 6.18 (testo 2), 6.20, 6.28, 6.31 (testo 2), 6.32 (testo 2), 6.43, 8.3 e 8.21 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione della copertura a valere sulle maggiori entrate di cui all'articolo 12, comma 1. Il parere è altresì condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sulla proposta 4.56 all'inserimento di una clausola di invarianza degli oneri, nonché sulla proposta 5.22 alla sostituzione della parola: «istituito» con l'altra: «allocato». Esprime, poi, parere di semplice contrarietà sulle proposte 4.45, 4.48 e 8.26. Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti esaminati.«.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta di parere testé illustrata che la Commissione approva.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana, già convocata alle ore 14,30, avrà inizio alle ore 14.

Convieni la Commissione.

La seduta termina alle ore 13.

181^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

indi del Vice Presidente
Massimo GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Seguito e conclusione dell'esame degli emendamenti. Parere in parte in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il sottosegretario CASERO informa che è stata presentata la relazione tecnica riferita all'emendamento 3.500, che viene quindi resa disponibile. Chiarisce, inoltre, i profili di disponibilità delle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, del testo del decreto-legge, rilevando come il fondo per il sostegno all'economia reale del Paese e il fondo infrastrutture presentano la necessaria disponibilità di risorse, atteso che il CIPE ha assegnato, per il periodo 2009-2015, al primo fondo, 9,53 miliardi di euro, di cui risultano disponibili 7,50 miliardi; nonché, al secondo fondo, risorse per 12,35 miliardi di euro, di cui risultano disponibili 7,4 miliardi di euro.

Dopo un intervento del senatore MORANDO (PD), volto a chiedere chiarimenti sull'entità delle risorse disponibili nell'ambito del fondo strategico per il sostegno all'economia, il senatore LEGNINI (PD) chiede altresì al Governo di chiarire se le risorse richiamate come disponibili risultino non ancora destinate e dunque pienamente utilizzabili, senza finalizzazioni ad interventi di sostegno all'economia.

Il sottosegretario CASERO chiarisce che le risorse disponibili non sono state impegnate e dunque risultano utilizzabili.

Il senatore MORANDO (*PD*), in ordine alla relazione tecnica relativa all'emendamento 3.500, formula osservazioni critiche sui contenuti della stessa, posto che le stime risultano ancora basate sulla sola applicazione del meccanismo del credito d'imposta, non tenendo conto, invece, delle misure di contribuzione diretta che sono configurate dalla disposizione. Sottolinea che non risultano riportati, nella relazione tecnica in questione, effetti finanziari sull'anno 2009, per cui non risulta superato il problema, già posto in relazione al testo, circa il riconoscimento di contributi immediati alle popolazioni coinvolte, non solo in forma di credito d'imposta, di cui le stime continuano a non tenere conto. Al riguardo, formula osservazioni fortemente critiche, posto che non risulta sostenibile intervenire a favore delle popolazioni coinvolte dagli eventi sismici con il solo strumento del credito d'imposta, dovendosi invece riconoscere contributi immediati e diretti, che costituiscono il solo strumento per un sostegno effettivo alle popolazioni interessate. Evidenzia, al riguardo, come alla luce dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Casero, risultano ampie risorse disponibili e pienamente utilizzabili sul fondo richiamato, per cui si potrebbe intervenire prevedendo l'appostazione di apposite risorse a valere su tale capienza. La relazione tecnica presentata risulta altresì insoddisfacente in relazione ai profili più strettamente inerenti la quantificazione, atteso che l'emendamento prevede la restituzione dell'importo in via integrale e dunque con effetti più ampi e immediati rispetto al testo attuale. I rilievi critici formulati in tal senso valgono altresì per gli interventi relativi alle imprese danneggiate, che necessiterebbero altresì di contributi diretti e immediati, di cui invece non si dà conto nella relazione tecnica presentata. Propone, quindi, in relazione all'articolo 6, comma 3, e all'articolo 14, comma 1, rimasti sospesi per l'espressione del parere, di intervenire con un'apposita condizione, resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta ad aumentare gli importi del livello massimale previsto dall'articolo 14, comma 1, attualmente fissato in 4 miliardi di euro.

Il senatore LEGNINI (*PD*) si associa alle considerazioni critiche svolte dal senatore Morando in ordine al tenore della relazione tecnica, che non risponde ai profili relativi agli effetti sull'esercizio finanziario in corso per il riconoscimento di contributi diretti. Sottolinea, altresì, come la relazione tecnica all'emendamento 3.500, riferendosi alle sole parti modificate del testo, non contenga elementi sulla quantificazione circa il complesso degli interventi posti dall'articolo 3, ad esempio, in materia di aiuti alle imprese. Su tale profilo, residuano quindi altresì forti dubbi circa l'effettività della norma in termini di riconoscimento concreto di aiuti immediati ai soggetti coinvolti, nella sua formulazione attuale.

Il PRESIDENTE, dopo aver rilevato come l'articolo 3 risulti correttamente coperto, al di là delle considerazioni svolte dal senatore Morando

circa l'entità delle risorse da destinare, propone l'espressione di un parere non ostativo sul testo, sia in relazione all'articolo 3, nel suo complesso, sia in ordine all'articolo 14, comma 1, del testo. Propone, altresì, l'espressione di un parere non ostativo sull'emendamento 3.500 del Governo.

Il senatore MORANDO (*PD*) preannuncia il voto contrario della propria parte politica alla proposta del Presidente, ribadendo la necessità che si intervenga con un'apposita condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a modificare l'importo del limite massimo del ricorso alle risorse previste dall'articolo 14, comma 1, attualmente fissato in 4 miliardi di euro, anche tenuto conto della disponibilità di risorse oggetto di chiarimento da parte del Governo, al fine di rendere effettiva la possibilità di riconoscere contributi diretti a favore dei soggetti coinvolti e attualmente non garantiti dalla disposizione.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*), associandosi alle considerazioni del senatore Morando, sottolinea la carenza dei dati forniti dalla relazione tecnica in ordine alla proposta 3.500, che riprende in gran parte i dati contenuti con riferimento al testo del provvedimento, senza fornire elementi di chiarimento rispetto ai contenuti innovativi dell'emendamento. Formula, inoltre, considerazioni critiche in ordine alla stima ivi indicata di 80.000 euro, per gli interventi relativi agli immobili ad uso non abitativo. Conclude, quindi, annunciando il proprio voto contrario alla proposta di parere del relatore.

Il PRESIDENTE propone quindi di proseguire con l'esame degli emendamenti accantonati in ordine all'articolo 3.

Il sottosegretario CASERO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti rilevati come onerosi dal relatore nella propria illustrazione, nonché su tutte le proposte comportanti un aumento delle risorse previste a titolo di maggiori entrate dall'articolo 12, comma 1. Esprime altresì parere contrario sulle proposte 3.27, 3.28, 3.29, 3.48 e 3.102 (testo 2).

Il presidente Massimo GARAVAGLIA propone quindi l'espressione di un parere contrario, conformemente al parere formulato dal rappresentante dell'Esecutivo, proponendo invece l'espressione di un parere non ostativo sulle proposte recanti maxicoperture, senza la previsione di un aumento delle maggiori entrate previste dall'articolo 12. Propone, altresì, un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.88, 3.0.7 e 3.54 (testo 2).

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra quindi gli emendamenti riferiti agli articoli da 9 fino alla fine del decreto-legge, segnalando, per quando di competenza, in relazione al parere sul testo, che occorre valutare la proposta 9.5. In merito alla proposta 10.6, rileva che occorre acquisire conferma che vi sia coincidenza temporale tra oneri (sul triennio 2009-

2011) e copertura (operata sul Fondo infrastrutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b*) del decreto-legge n. 185 del 2008). Fa presente che sulle proposte 10.12 e 10.13, occorre specificare la cadenza temporale per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 340, della legge n. 296 del 2006, nonché verificare la sussistenza di risorse di copertura. In merito agli emendamenti 10.14, 11.1 (testo 2), 11.2 (testo 2), 11.9 (testo 2) e 11.18 (testo 2), fa presente che viene impiegato a copertura delle proposte un aumento della stima del gettito dei giochi senza tuttavia modificare o ampliare le disposizioni previste nel testo per realizzare l'aumento ivi previsto: occorre valutarne gli effetti. Rileva che occorre acquisire conferma della quantificazione degli oneri, nonché la disponibilità delle risorse di copertura della proposta 10.18. Segnala che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi della adeguata copertura finanziaria le proposte 10.20, 10.21 e 10.0.1. Con riferimento alla proposta 10.26, rileva che occorre raccordare la cadenza temporale dell'onere con la copertura e che occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 10.27 e 10.29. In merito alla proposta 11.6, fa presente che occorre valutare la possibilità di far fronte con le risorse a legislazione vigente. Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi della adeguata copertura finanziaria le proposte 11.8, 11.12 (testo 2), 11.17 (testo 2) e 11.19. In relazione al parere reso sul testo, occorre valutare la proposta 11.13. Fa presente poi che la proposta 11.14 prevede un contributo a fondo perduto senza indicare la cadenza temporale dell'onere. Analogamente, la proposta 11.23 prevede uno stanziamento senza indicarne la cadenza temporale. Con riferimento alla proposta 11.0.1, rileva che occorre valutare se il vincolo di cui al comma 2 consenta di evitare l'insorgere di maggiori oneri rispetto alla legislazione vigente. In merito alla proposta 11.0.3, segnala che occorre acquisire conferma delle stime dei risparmi indicati a copertura. Segnala la proposta 12.2, in quanto intervengono sulle norme recanti maggiori entrate per i giochi: occorre valutare se sono in grado di garantire il medesimo gettito stimato nella relazione tecnica. Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi della adeguata copertura finanziaria le proposte 12.4, 12.5, 12.6, 12.9, 12.10, 12.16, 12.21 e 12.0.1. Occorre, poi, valutare se gli interventi recati dalla proposta 12.8 possano essere realizzati ad invarianza di spesa. Segnala che occorre valutare le proposte 12.11, 12.12, 12.13, 12.22 (che appare configurarsi come una regolarizzazione di somme dovute a legislazione vigente) e 12.25 (che appare configurarsi come una regolarizzazione di somme dovute a legislazione vigente). Rileva poi che occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE) impiegate a copertura della proposta 12.0.3. Fa presente che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi della adeguata copertura finanziaria le proposte 13.1, 13.2, 13.8, 13.9, 13.10, 13.11, 13.18 e 13.0.1. Occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 13.3, 13.4, 13.5, 13.7, 13.12, 13.13, 13.14, 13.19 e 13.20.

In relazione alla proposta 13.6 rileva che occorre acquisire una quantificazione degli oneri e della copertura, mentre con riferimento alla pro-

posta 13.23 occorre valutare la disponibilità delle risorse impiegate a copertura. In merito agli emendamenti 13.0.2, 13.0.3 e 13.0.4, fa presente che viene impiegato a copertura delle proposte un aumento della stima del gettito dei giochi senza tuttavia modificare o ampliare le disposizioni previste nel testo per realizzare l'aumento ivi previsto: occorre valutarne gli effetti. Occorre poi chiarire la portata finanziaria della proposta 14.3, nonché acquisire una quantificazione degli oneri della proposta 14.4. In relazione alla proposta 15.3, fa presente che occorre valutare l'opportunità di indicare che il Ministero per i beni e le attività culturali debba provvedere con le risorse a legislazione vigente. Fa presente, inoltre, che occorre valutare le proposte 17.1, 17.14, 17.16 e 17.17, in quanto sopprimono o riducono risparmi che non sono scontate nel prospetto di copertura e che occorre acquisire conferma della quantificazione degli oneri recati dalle proposte 17.7 e 17.8. In merito all'emendamento 18.1, fa presente che viene impiegato a copertura delle proposte un aumento della stima del gettito dei giochi senza tuttavia modificare o ampliare le disposizioni previste nel testo per realizzare l'aumento ivi previsto: occorre valutarne gli effetti. Rileva infine che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Illustra, infine, gli emendamenti presentanti dal Relatore e dal rappresentante del Governo ed i relativi subemendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che occorrono chiarimenti in ordine alla proposta 1.600, circa la comprensione riguardante la categoria dei «beni» inserita nel testo della norma, nonché al venir meno della qualifica di «operanti per le imprese», per verificare se ciò non comporti effetti finanziari. Occorre quindi valutare la proposta 2.602, nella quale non è indicato a valere su quali risorse siano previsti gli interventi. L'emendamento 3.200 sembra comportare maggiori oneri, mentre è necessario valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 3.201. In ordine alla proposta 4.500 (testo 2) del Governo, occorre valutare la lettera *a*) in relazione alla estensione degli interventi previsti e al complessivo tetto di spesa, mentre appare determinare maggiori oneri la lettera *c*) della proposta medesima. Occorre quindi valutare l'emendamento 4.600, in relazione alla compatibilità dell'estensione con il previsto tetto di spesa. In ordine alla proposta 4.601, occorrono chiarimenti su quali siano i comuni richiamati in relazione all'ordinanza citata, al fine di chiarire se l'esenzione dalla compartecipazione possa configurare effetti finanziari negativi. In ordine poi alla proposta 4.602, occorre valutare se si tratti di risorse già destinate ad altre finalità. Occorre poi valutare l'emendamento 5.0.1, posto che, al comma 7, si prevede la stipula di convenzioni tra il Ministero della giustizia e la CONSIP S.p.A., valutando se il meccanismo delineato sia idoneo a garantire l'invarianza rispetto alla nuova disciplina recata dalla proposta.

In ordine, poi, all'emendamento 6.500, occorre sia chiarito se le Camere di commercio siano state computate tra gli uffici finanziari indicati dalla disposizione e dunque considerati nell'ambito delle stime degli oneri connessi alla norma, risultando altrimenti la proposta suscettibile di determinare maggiori oneri. Occorre poi acquisire le rispettive relazioni tecni-

che in ordine alle proposte 7.600, 7.601, 9.0.1, 9.0.2 (testo 3) e 11.600. In ordine all'emendamento 11.500 (testo 2), occorre conferma che possa procedersi nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio. Circa la proposta 12.100 (testo 2), occorre valutare se sussistano le risorse ivi richiamate, mentre relativamente all'emendamento 12.600, segnala che comporta maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Gli emendamenti 14.100 e 14.101, comportano effetti finanziari negativi. In ordine alla proposta 14.500, occorre invece valutarne la compatibilità con gli altri interventi previsti dal provvedimento, al fine di chiarire se essa possa comportare oneri aggiuntivi. Appare determinare maggiori oneri la proposta 17.500 in relazione alla lettera a).

Per quanto riguarda i subemendamenti, appaiono determinare maggiori oneri le proposte 1.600/1 e 1.600/2. Occorre valutare la proposta 1.600/3. Appare determinare maggiori oneri la proposta 2.602/1, mentre occorre valutare, in relazione all'emendamento, la proposta 2.602/2. Appaiono determinare maggiori oneri le proposte 3.500/1, 3.500/2, 3.500/3, 3.500/4, 3.500/6, 3.500/7, 3.500/8, 3.500/9, 3.500/12, 3.500/15 e 3.500/16, mentre occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 3.500/10 e 3.500/11. Occorre poi valutare, in relazione all'emendamento, la proposta 3.201/1. Appaiono determinare maggiori oneri in relazione all'aumento del gettito di cui all'articolo 12, le proposte 4.500/1 e 4.500/2. La proposta 4.601/1 comporta effetti finanziari negativi, in quanto modifica la copertura di cui all'articolo 12. Determinano maggiori oneri le proposte , 4.601/1, 4.601/2, 5.0.1/2 e 5.0.1/5. Occorre valutare, inoltre, la proposta 11.500/3. La proposta 14.500/2 comporta effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica.

Il sottosegretario CASERO esprime parere contrario su tutte le proposte segnalate dal relatore.

Il presidente AZZOLLINI, preso atto dei rilievi del relatore e in coerenza con i criteri di valutazione adottati nella seduta antimeridiana di oggi e per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo per i quali manchi una corretta quantificazione dell'onere e dunque l'impossibilità di una valutazione sulla congruità della copertura, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i restanti emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sull'articolo 3 e sul comma 1 dell'articolo 14. Esprime, altresì, parere non ostativo sull'emendamento 3.500. Esprime, poi, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.1, 3.2, 3.3, 3.5 (testo 2), 3.8, 3.9 (testo 2), 3.13, 3.16, 3.18, 3.19 (testo 2), 3.20, 3.21, 3.22, 3.23 (testo 2), 3.24, 3.26, 3.34, 3.37 (testo 2), 3.38, 3.40, 3.45 (testo 2), 3.46 (testo 2), 3.47, 3.49, 3.51 (testo 2), 3.60 (testo 2), 3.62, 3.64, 3.66, 3.67, 3.69, 3.71, 3.73, 3.74, 3.75, 3.76, 3.78, 3.79, 3.80, 3.87, 3.95, 3.97, 3.104, 3.106, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6, 3.0.8, 3.10 (testo 2), 3.14 (testo 2), 3.35 (testo 2), 3.41 (testo 2), 3.53 (te-

sto 2), 3.65 (testo 2), 3.72 (testo 2), 3.82 (testo 2), 3.85 (testo 2), 3.96 (testo 2) e 3.103 (testo 2), 3.27, 3.28, 3.29, 3.48, 3.93, 3.0.1, 3.54 (testo 2), 3.88, 3.0.7, 10.20, 10.21, 10.0.1, 10.27, 10.29, 11.8, 11.12 (testo 2), 11.17 (testo 2), 11.19, 11.14, 11.0.1, 11.0.3, 12.2, 12.4, 12.5, 12.6, 12.9, 12.10, 12.16, 12.21, 12.0.1, 12.11, 12.12, 12.13, 12.22, 12.25, 13.1, 13.2, 13.8, 13.9, 13.10, 13.11, 13.18, 13.0.1, 13.3, 13.4, 13.5, 13.7, 13.12, 13.13, 13.14, 13.19, 13.20, 13.0.2, 13.0.3, 13.0.4, 14.3, 18.1, 2.602, 3.200, 3.201, 4.500 (testo 2) (limitatamente alla lettera c)), 4.601, 4.602, 5.0.1, 6.500, 7.600, 7.601, 9.0.1, 9.0.2 (testo 3), 11.600, 12.100, 12.600, 14.100, 14.101, 17.500, 1.600/1, 1.600/2, 2.602/2, 3.500/1, 3.500/2, 3.500/3, 3.500/4, 3.500/6, 3.500/7, 3.500/8, 3.500/9, 3.500/12, 3.500/15, 3.500/16, 3.500/10, 3.500/11, 3.201/1, 4.500/1, 4.601/1, 4.601/2, 4.602/1, 5.0.1/2, 5.0.1/5 e 14.500/2.

In ordine alle proposte 3.52, 3.70 (testo 2), 3.61, 3.90, 3.102 (testo 2), 10.14, 11.1 (testo 2), 11.2 (testo 2), 11.9 (testo 2) e 11.18 (testo 2), 14.4, 17.7, 17.8, 4.500/2, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione della copertura a valere sulle maggiori entrate di cui all'articolo 12, comma 1.

Esprime poi parere non ostativo, ai sensi della medesima norma costituzionale, alle seguenti condizioni:

- che agli emendamenti 10.12 e 10.13, dopo le parole: "45 milioni di euro" siano aggiunte le altre: "per l'anno 2009";
- che all'emendamento 10.26 (testo 2), dopo le parole: "5 milioni di euro" siano aggiunte le altre: "a decorrere dall'anno 2009";
- che all'emendamento 11.23, dopo le parole: "100 milioni di euro" siano aggiunte le altre: "per l'anno 2009";
- che all'emendamento 11.13 siano soppresse le parole: "nonché per qualsiasi intervento";
- che all'emendamento 12.8, dopo la parola: "affidare" siano aggiunte le altre: "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";
- che all'emendamento 11.500 (testo 2) le parole: "con l'utilizzazione degli ordinari stanziamenti di bilancio," siano sostituite dalle altre: "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Esprime quindi parere di semplice contrarietà sulle proposte 13.23, 17.1, 17.14, 17.16 e 17.17. Esprime, infine, parere non ostativo su tutte le restanti proposte emendative».

La proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

La seduta termina alle ore 16,35.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

giovedì 14 maggio 2009

83^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MORRA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Assoprevidenza, il dottor Sergio Corbello, presidente, accompagnato dal dottor Franco Di Giovanbattista, vice presidente e dai dottori Michael Atzwanger e Gianfranco Verzaro, componenti del Consiglio di Amministrazione.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORRA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti di Assoprevidenza

Il dottor CORBELLO svolge un'ampia comunicazione sui temi oggetto dell'indagine, illustrando innanzitutto i compiti di Assoprevidenza, che è un centro tecnico di previdenza complementare, formato da operatori del settore. Sottolinea in particolare che la sua Associazione guarda

con grande preoccupazione allo stato della previdenza di base, atteso che l'andamento del PIL non può che accentuare l'esigenza della previdenza complementare. Il settore necessiterebbe tuttavia di alcuni interventi mirati, il primo dei quali risiede nella riconsiderazione della funzione della contrattazione collettiva, con possibilità di rendere cogente la partecipazione al fondo pensione da parte dei lavoratori. Andrebbe del pari consentita la revocabilità, anche parziale, con una determinata scadenza temporale, della scelta di destinazione del TFR alla previdenza complementare. Nell'evidenziare i disallineamenti esistenti nella normativa italiana rispetto a quella europea, egli caldeggia l'introduzione della possibilità di utilizzo di polizze collettive, nonché di una riduzione della misura del contributo di solidarietà a carico delle imprese sull'ammontare dei contributi versati, modificando le disposizioni in tema di vantaggi compensativi alle imprese, di un chiarimento delle responsabilità per omissioni contributive da parte dei soggetti tenuti alla contribuzione e dell'inserimento del fondo pensione tra i creditori privilegiati. Ulteriori interventi andrebbero riferiti al quadro della fiscalità, laddove andrebbe ripristinato il doppio limite di deducibilità, fisso e in percentuale dei contributi, abolito il prelievo dell'11 per cento sul risultato annuo di gestione e, in via generale, semplificato il regime fiscale applicabile alle prestazioni di previdenza complementare. Altre semplificazioni dovrebbero invece concernere taluni aspetti di carattere amministrativo, onde eliminare alcune criticità attualmente riscontrabili. Conclusivamente, egli ritiene indifferibili la promozione e lo sviluppo della cultura previdenziale, in primo luogo nei confronti degli iscritti, ai quali andrebbe fornita, anche da parte degli enti pensionistici di base, una chiara proiezione della rispettiva posizione pensionistica.

Il presidente MORRA ringrazia il dottor Corbello per gli importanti spunti, anche di carattere pragmatico, oggi forniti e chiede in particolare se egli non ritenga che sarebbe necessario innanzitutto promuovere una maggiore concorrenzialità tra gli operatori del sistema di previdenza complementare.

Il dottor CORBELLO esprime il convincimento che una maggiore concorrenzialità rivestirebbe una positiva funzione di stimolo, evidenziando tuttavia che anche all'interno di Assoprevidenza esistono componenti diversamente orientate al riguardo. Ribadisce inoltre la centralità di una informazione capillare sui temi in questione, ipotizzando la possibilità che nel settore il legislatore si muova come è a suo tempo accaduto per le polizze RC auto, la cui stipula è stata resa obbligatoria, fatta salva la libertà di scelta del contraente.

Il presidente MORRA ringrazia ancora gli intervenuti per il prezioso apporto ai temi oggetto dell'indagine e dichiara conclusa l'odierna audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

giovedì 14 maggio 2009

18ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, monsignore Aldo Mongiano; padre Giorgio Rigamonti, animatore nazionale dell'Associazione Impegnarsi Serve Onlus; Laura Poretti responsabile dell'Associazione Impegnarsi Serve Onlus; Tommaso Lombardi operatore umanitario dell'Associazione Impegnarsi Serve Onlus; Elaine Santos Elamid avvocato al Pubblico Ministero dello Stato dell'Amazonas.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di rappresentanti dell'Associazione Impegnarsi Serve Onlus sulle violazioni attuate nei confronti degli Indios di Roraima

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 6 maggio scorso.

Il presidente MARCENARO ringrazia gli ospiti della audizione odierna e ricorda che Roraima è uno stato del Brasile, nel quale vivono popolazioni indigene, localizzato nella sezione settentrionale del paese. Confina a nord con il Venezuela, a est con la Guyana, a sud con l'Amazzone e a ovest con il Pará. Nel 1943 il governo federale decise di separare l'attuale Roraima dall'Amazzone. Chiamato inizialmente Rio Branco dal nome del fiume che vi scorre, il territorio fu ribattezzato «Roraima» nel 1962 e proclamato stato nel 1988.

Padre Giordano RIGAMONTI presenta gli altri componenti della delegazione audita ed avverte che ciascuno di loro farà un breve intervento per poi lasciare spazio ad eventuali domande dei Senatori.

Laura PORETTI illustra il lavoro della Associazione Impegnarsi Serve ONLUS e le molteplici iniziative realizzate. Ricorda l'impegno della senatrice Baio Dossi a favore dei diritti delle popolazioni indigene che vivono nello Stato di Roraima e sottolinea l'importanza della difesa della foresta amazzonica.

Monsignore Aldo MONGIANO ricorda come la popolazione Yanomami che vive nello Stato di Roraima viva in una condizione di grande arretratezza ma, prima dell'arrivo della civiltà occidentale che ha inquinato quella cultura e portato malattie, godesse di una profonda pace nella convivenza serena con l'ambiente circostante. Il Brasile ha adottato leggi che tutelano la foresta amazzonica e le popolazioni indigene che la abitano ma, purtroppo, non vengono rispettate.

L'avvocato Elaine ELAMID sottolinea come sin dal 2007 le Nazioni Unite abbiano approvato la Dichiarazione sui diritti dei popoli indigeni, affermando come necessaria la loro tutela e protezione. Quella Dichiarazione stabilisce i diritti dei popoli indigeni e, insieme, fissa i doveri dello Stato nei loro confronti. In questo senso va ricordato come sia di grande importanza il lavoro svolto dalla Oficina de Direitos, idea della dottoressa Joenia del CIMI e dei missionari della Consolata. In questo contesto la FUNASA, l'organo del governo federale del Brasile deputato alla tutela dei diritti, della salute e dell'educazione dei popoli indigeni, è oggetto di polemiche da parte degli indigeni per i disagi nel servizio e i sospetti di corruzione.

Tommaso LOMBARDI dà lettura dell'appello del popolo indigeno Yanomami con il quale, tra l'altro, si chiede che cessino e siano puniti i responsabili degli abusi sessuali contro le donne, cessi l'abuso di potere dei militari, vengano espulsi gli invasori delle terre indigene, sia tutelata la salute degli indigeni e salvaguardato il diritto all'educazione.

Padre Giordano RIGAMONTI consegna alla Commissione il documento riassuntivo della Campagna: Popoli indigeni in Amazzoni, presente

e futuro dell'umanità nel quale si dà conto del valore dell'impegno a favore della foresta amazzonica e dei popoli indigeni.

Il presidente MARCENARO ringrazia tutti coloro che hanno preso la parola sottolineando l'importanza della audizione odierna soprattutto perché ha consentito a tutti un ampliamento dei propri orizzonti culturali ed un arricchimento in termini di conoscenza e di sensibilità.

Prendono quindi la parola la senatrice BAIIO (PD) e il senatore PERDUCA(PD), facendo osservazioni e domande. Il senatore PERDUCA (PD) informa in particolare che la settimana prossima parteciperà al Forum di New York sulle questioni indigene.

Rispondono padre Giordano RIGAMONTI, monsignore Aldo MONGIANO, l'avvocato Elaine ELAMID, Laura PORETTI.

Il presidente MARCENARO chiude la seduta ringraziando le personalità audite e i Senatori per la partecipazione al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

giovedì 14 maggio 2009

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 14,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Il deputato BELTRANDI (PD), a nome del prescritto numero di componenti, chiede che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, sia attivata la trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il PRESIDENTE dispone l'attivazione della trasmissione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che ieri, 13 maggio, si è svolto il sorteggio per l'organizzazione delle trasmissioni di comunicazione politica relativa alle elezioni europee del 6 e 7 giugno 2009. I relativi calendari sono a disposizione della Commissione.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti, informazione e tribune della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico relative alle campagne per i referendum popolari aventi ad oggetto l'abrogazione di alcune disposizioni del testo unico delle leggi sull'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e del testo unico delle leggi sull'elezione del Senato della Repubblica, approvato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, indetti per i giorni 21 e 22 giugno 2009.

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 maggio scorso.

Il PRESIDENTE osserva preliminarmente che sarebbe stata auspicabile una presenza maggiore dei Commissari, considerata l'importanza del provvedimento in esame.

Il deputato BELTRANDI (*PD*) ritiene che si debba procedere d'ufficio alla verifica del numero legale prima delle votazioni, altrimenti si modificherebbe una prassi rispettata rigorosamente in occasione delle ultime sedute della Commissione presieduta dal senatore Villari. In quel caso, a suo giudizio, l'eccessiva fiscalità degli uffici ha contribuito all'*impasse* di quella Commissione.

Il senatore MORRI (*PD*) dissente del tutto dalle osservazioni del deputato Beltrandi, osservando peraltro che la giornata di giovedì non si presta ad una elevata partecipazione ai lavori della Commissione.

Il deputato LAINATI (*PdL*) ricorda che il Presidente ha già fatto presente ai Presidenti delle Camere la difficoltà di funzionamento derivante alla Commissione dall'intensa attività dei due rami del Parlamento. Concorda poi con le osservazioni del Presidente sulla presenza ridotta dei Commissari, soprattutto stante la complessità di alcuni emendamenti che meritano un'adeguata valutazione.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti.

Il RELATORE illustra l'emendamento 0.1, che viene posto in votazione ed approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il deputato BELTRANDI (*PD*) illustra l'emendamento 1.1, facendo presente che una corretta applicazione della legge n. 28 del 2000 prevede esplicitamente che, per il *referendum*, gli spazi siano ripartiti in misura uguale fra i favorevoli e i contrari al quesito referendario.

Il senatore PARDI (*IdV*) ritiene che dovrebbero poter partecipare alle trasmissioni di comunicazione politica non solo i favorevoli e i contrari al quesito referendario, ma anche i sostenitori dell'astensione e quanti vorrebbero invitare gli elettori a non partecipare al voto.

Il deputato LAINATI (*PdL*) osserva che il punto sottolineato dal senatore Pardi è meritevole di ulteriori approfondimenti.

Il senatore MORRI (*PD*) non condivide l'ipotesi prospettata dal senatore Pardi, perché l'astensione e la non partecipazione al voto hanno lo stesso effetto pratico in ordine al raggiungimento del *quorum*; in ogni caso, fatti salvi i diritti dei comitati, i soggetti considerati dalla delibera equivalgono sostanzialmente ai Gruppi politici.

Gli onorevoli MERLO (*PD*) e LAINATI (*PdL*), concordando sulla necessità di limitare la ripartizione degli spazi ai soli favorevoli e contrari, si dichiarano favorevoli all'emendamento 1.4.

Considerando che l'istituto del *referendum* è ormai notevolmente cambiato, il senatore VITA (*PD*) ritiene che la necessità di considerare il peculiare carattere assunta dall'astensione nella consultazione referendaria dovrebbe suggerire una revisione della legge n. 28 del 2000.

L'onorevole RAO (*UdC*) si dichiara favorevole all'emendamento 1.4.

La Commissione approva quindi gli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.4 (Nuovo testo).

A seguito dell'ultima votazione, il deputato BELTRANDI (*PD*) ritira gli emendamenti 1.1, 5.1 e 7.2.

Viene quindi approvato l'articolo 1 nel testo emendato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Dopo una sintetica illustrazione da parte del RELATORE, vengono approvati gli emendamenti 2.1 e 2.2, nonché l'articolo 2 nel testo emendato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il RELATORE illustra una riformulazione dell'emendamento 3.1.

Vengono quindi approvati l'emendamento 3.1 (Nuovo testo) e l'articolo 3 nel testo emendato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il deputato BELTRANDI (*PD*) riformula l'emendamento 4.2 nel senso proposto dal RELATORE.

La Commissione approva quindi gli emendamenti 4.3, 4.1 e 4.2 (Nuovo testo), nonché l'articolo 4 nel testo emendato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il deputato BELTRANDI (*PD*) illustra l'emendamento 5.2, che riformula in seguito all'approvazione dell'emendamento 1.4.

Il RELATORE illustra invece l'emendamento 5.3, nel testo riformulato.

Risultano quindi approvati gli emendamenti 5.3 (Nuovo testo) e 5.2 (Nuovo testo), nonché l'articolo 5 nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 6.

Previa breve illustrazione da parte del RELATORE, la Commissione approva l'emendamento 6.1, nonché l'articolo 6 nel testo emendato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il RELATORE illustra i propri emendamenti, di carattere formale.

Il deputato BELTRANDI (*PD*) segnala la necessità di prevedere espressamente la presenza del comitato promotore negli spazi televisivi di cui all'articolo 7, come proposto dall'emendamento 7.1.

Il senatore MORRI (*PD*) ritiene inopportuno regolamentare un tale obbligo per le trasmissioni di informazione, mentre il deputato LAINATI (*PdL*) rappresenta il rischio di dover prevedere un numero eccessivo di presenze di politici nelle trasmissioni in oggetto, data il gran numero di forze politiche.

Dopo interventi in tal senso del senatore PARDI (*IdV*) e del deputato PELUFFO (*PD*), il deputato BELTRANDI (*PD*) accoglie l'invito a ritirare il proprio emendamento.

Risultano quindi approvati gli emendamenti 7.3, 7.4 e 7.5, nonché l'articolo 7 nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

Il senatore MORRI (*PD*) ritiene opportuno sospendere del tutto le trasmissioni dell'accesso durante il periodo di campagna referendaria, come peraltro previsto nelle delibere recentemente approvate dalla Commissione in materia di campagna elettorale.

Concordano il senatore PALMIZIO (*PdL*) e il deputato LAINATI (*PdL*).

Il relatore CAPARINI (*LNP*) presenta pertanto l'emendamento 8.1.

La Commissione approva l'emendamento 8.1, interamente sostitutivo dell'articolo, nonché separatamente gli articoli 9, 10 e 11.

Si passa alla votazione finale.

Il deputato BELTRANDI (*PD*), in considerazione della formulazione dell'articolo 7 approvato dalla Commissione, dichiara il proprio voto contrario sul provvedimento.

La Commissione approva la delibera nel suo complesso, nel testo emendato, autorizzando il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo.

La seduta termina alle ore 16,15.

ALLEGATO

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti, informazione e tribune della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico relative alle campagne per i referendum popolari aventi ad oggetto l'abrogazione di alcune disposizioni del testo unico delle leggi sull'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e del testo unico delle leggi sull'elezione del Senato della Repubblica, approvato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, indetti per i giorni 21 e 22 giugno 2009

(Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 14 maggio 2009)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

premessò

che con decreti del presidente della Repubblica in data 30 aprile 2009, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 99 del 30 aprile 2009, sono stati indetti per i giorni 21 e 22 giugno 2009 tre referendum popolari per l'abrogazione di alcune parole dell'articolo 19 e dell'intero articolo 85 del testo unico delle leggi sull'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e di alcune disposizioni del testo unico delle leggi sull'elezione del Senato della Repubblica, approvato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533;

visto

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le «Tribune», gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

b) quanto alla potestà di dettare prescrizioni atte a garantire l'accesso alla programmazione radiotelevisiva, in condizioni di parità, nei confronti dei candidati, e di disciplinare direttamente le rubriche di informazione elettorale, l'articolo 1, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e gli articoli 1, 2, 4, 5, 8 e 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che individuano le potestà della Commissione in materia di *par condicio* nella programmazione radiotelevisiva, con specifico riferimento ai periodi elettorali;

c) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, l'articolo 3 del Testo Unico della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione, in particolare, il 13 febbraio e il 30 luglio 1997, nonché l'11 marzo 2003;

d) considerata l'opportunità che la concessionaria pubblica garantisca il massimo di informazione e di conoscenza su ciascun quesito referendario, anche nelle trasmissioni che non rientrano nei generi della comunicazione e dei messaggi politici;

e) consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28;

f) considerata la prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

dispone

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

Art. 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni di cui al presente provvedimento si riferiscono alle consultazioni referendarie del 21 e del 22 giugno 2009 in premessa e si applicano su tutto il territorio nazionale. Ove non diversamente previsto, esse hanno effetto dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale* sino alla chiusura delle urne.

2. In tutte le trasmissioni che, ai sensi e con i limiti del presente provvedimento, operano riferimenti ai temi propri dei *referendum*, gli spazi sono ripartiti in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto.

Art. 2.

(Tipologia della programmazione RAI durante la campagna referendaria)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento la programmazione radiotelevisiva della RAI in riferimento alle consultazioni referendarie del 21 e del 22 giugno 2009 in premessa ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28:

a) la comunicazione politica relativa ai temi propri dei *referendum* effettuata mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto tra le due opposte indicazioni di voto, comprendendo fra i contrari anche coloro che invitano i cittadini ad astenersi dalla votazione. Essa si realizza mediante le Tribune di cui all'articolo 5 e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente programmate dalla RAI di cui all'articolo 7;

b) i messaggi politici autogestiti relativi ai temi propri dei *referendum* di cui all'articolo 6;

c) l'informazione assicurata mediante i notiziari ed i programmi di approfondimento. Questi ultimi, qualora si riferiscano specificamente ai temi propri dei *referendum*, devono essere ricondotti alla responsabilità di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223.

2. In tutte le altre tipologie di trasmissione non possono aver luogo riferimenti specifici ai quesiti referendari.

Art. 3.

(Soggetti legittimati alle trasmissioni)

1. Alle trasmissioni che trattano i temi propri dei *referendum* possono prendere parte:

a) il Comitato promotore di ciascun quesito referendario. Se il medesimo quesito referendario è stato proposto da più Comitati promotori, essi si alternano negli spazi relativi a tale quesito;

b) i soggetti politici che costituiscano Gruppo in almeno un ramo del Parlamento nazionale ovvero che abbiano eletto con proprio simbolo almeno due deputati al Parlamento europeo. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

c) i comitati, le associazioni e gli altri organismi collettivi, comunque denominati, rappresentativi di forze sociali e politiche di rilevanza nazionale, diverse da quelle riferibili ai soggetti di cui alle lettere a) e b), che abbiano un interesse obiettivo e specifico ai quesiti referendari e che abbiano dato una esplicita indicazione di voto. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle condizioni ed ai limiti di cui al presente provvedimento.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), chiedono alla Commissione, entro i 5 giorni non festivi successivi alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento, di partecipare alle trasmissioni, indicando preventivamente, per ciascun quesito in relazione al quale intendano intervenire, se il loro rappresentante sosterrà la posizione favorevole o quella contraria, ovvero se sono disponibili a farsi rappresentare di volta in volta da sostenitori di entrambe le opzioni di voto.

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera *c*), devono essersi costituiti come organismi collettivi entro cinque giorni non festivi successivi alla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento. Entro i cinque giorni non festivi successivi essi chiedono alla Commissione di partecipare alle trasmissioni, indicando preventivamente, per ciascun quesito in relazione al quale intendano intervenire, se si dichiareranno favorevoli o contrari.

4. La rilevanza nazionale dei soggetti di cui al comma 1, lettera *c*), ed il loro interesse obiettivo e specifico a ciascun quesito referendario sono valutati dalla Commissione con la procedura di cui all'articolo 10. Con le medesime modalità la Commissione valuta, in caso di dubbio, la sussistenza delle altre condizioni indicate dal presente articolo.

Art. 4.

(Illustrazione dei quesiti e delle modalità di votazione)

1. A partire dal giorno della pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI cura l'illustrazione dei quesiti referendari ed informa sulle modalità di votazione, ivi comprese le speciali modalità di voto previste per gli elettori diversamente abili e per quelli intrasportabili, sulla data e gli orari della consultazione. Tali programmi sono organizzati in modo da evitare ogni confusione con quelli riferiti ad altre elezioni.

2. Le schede o i programmi di cui al presente articolo saranno trasmessi prevedendo la traduzione nella lingua dei segni, che le renda fruibili alle persone non udenti.

3. I programmi di cui al presente articolo realizzati con caratteristiche di *spot* autonomo sono trasmessi alla Commissione. Essa li valuta con le modalità di cui all'articolo 10.

Art. 5.

(Tribune referendarie e trasmissioni di comunicazione politica)

1. La direzione di RAI Parlamento, a partire dal 20 maggio 2009, predispose e trasmette in rete nazionale un ciclo di Tribune riservate ai temi dei *referendum* alle quali prendono parte:

a) i Comitati promotori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), per illustrare le motivazioni dei relativi quesiti referendari e sostenere per essi l'indicazione di voto favorevole;

b) i soggetti politici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), in modo da garantire la parità di condizioni ed in rapporto all'esigenza di ripartire gli spazi in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo fra questi

ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto in merito a ciascun quesito;

c) i comitati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), tenendo conto degli spazi disponibili in ciascuna Tribuna, anche in rapporto all'esigenza di ripartire tali spazi in due parti uguali tra i favorevoli ed i contrari a ciascun quesito.

2. Le Tribune di cui al presente articolo non possono essere trasmesse nei giorni di sabato 20, domenica 21 e lunedì 22 giugno 2009.

3. Alle Tribune di cui al presente articolo non possono prendere parte persone che risultino candidate in qualsivoglia consultazione. Nelle medesime Tribune non possono essere utilizzati simboli o *slogan* che coincidano o che obiettivamente richiamino quelli utilizzati nelle competizioni elettorali, né può farsi altro riferimento alle competizioni elettorali in corso.

4. Qualora alle Tribune di cui al presente articolo prenda parte più di una persona per ciascuna delle indicazioni di voto, una di quelle che sostengono l'indicazione di voto favorevole deve intervenire in rappresentanza di un Comitato promotore.

5. Le Tribune di cui al presente articolo sono programmate sulle tre reti televisive e radiofoniche in modo da garantire il più ampio ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali notiziari. Quelle trasmesse per radio potranno avere le particolarità che la specificità del mezzo rende necessarie o opportune. L'eventuale rinuncia di un avente diritto non pregiudica la facoltà degli altri soggetti ad intervenire, anche nella medesima trasmissione o confronto, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante: nelle relative trasmissioni è fatta menzione della rinuncia. In tali casi, nel corso della trasmissione è fatta esplicita menzione delle predette assenze. Le Tribune sono trasmesse dalle sedi RAI di Roma di norma in diretta; l'eventuale registrazione, purché effettuata nelle ventiquattro ore precedenti l'inizio della messa in onda contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla Tribuna, deve essere concordata con i soggetti che prendono parte alle trasmissioni. Qualora le Tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

6. Le ulteriori modalità di svolgimento delle Tribune sono delegate alla direzione RAI Parlamento che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritiene necessario o che ne viene fatta richiesta.

7. Le ulteriori trasmissioni di comunicazione politica, diverse dalle Tribune, eventualmente disposte dalla RAI, si conformano alle disposizioni di cui ai commi 1, in quanto applicabile, 2, 3 e 4.

Art. 6.

(Messaggi autogestiti)

1. La programmazione dei messaggi politici autogestiti viene trasmessa da giovedì 21 maggio 2009 negli appositi contenitori sulle reti nazionali.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3 del presente provvedimento.

3. Entro i due giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente delibera la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti, nonché la loro collocazione nel palinsesto che deve tener conto della necessità di coprire più di una fascia oraria. La comunicazione della RAI è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 10 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, in cui essi:

a) dichiarano quale indicazione di voto intendono sostenere, in rapporto a ciascuno dei quesiti referendari per i quali richiedono i messaggi;

b) indicano la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

c) specificano se e in quale misura intendono avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli comunicati dalla RAI alla Commissione;

d) se rientranti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), dichiarano che la Commissione ha valutato positivamente la loro rilevanza nazionale, e il loro interesse obiettivo e specifico al quesito referendario cui è riferita la domanda.

5. Gli spazi disponibili in ciascun contenitore sono comunque ripartiti in parti uguali tra i soggetti favorevoli e quelli contrari al relativo quesito referendario. L'individuazione dei relativi messaggi è effettuata, ove necessario, con criteri che assicurino l'alternanza tra i soggetti che li hanno richiesti. L'eventuale assenza di richieste in relazione ad un quesito referendario, o la rinuncia da parte di chi ne ha diritto, non pregiudicano la facoltà dei sostenitori dell'altra indicazione di voto di ottenere la trasmissione dei messaggi da loro richiesti, anche nel medesimo contenitore, ma non determinano un accrescimento dei tempi o degli spazi ad essi spettanti.

6. Ai messaggi di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 3 e 4. Per quanto non è espressamente disciplinato nel presente provvedimento si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Art. 7.

(Informazione)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore, per quanto riguarda i temi oggetto dei quesiti referendari, ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento fra i diversi soggetti politici.

2. I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per i favorevoli o i contrari ai quesiti referendari. In particolare essi curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, uno specifico orientamento sui quesiti referendari ai conduttori o alla testata.

3. La RAI, in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, assicura una rilevante presenza, anche nelle trasmissioni satellitari e in quelle per l'estero, degli argomenti oggetto dei *referendum* nei programmi di approfondimento, a cominciare da quelli di maggior ascolto, curando una adeguata informazione e garantendo comunque che nei programmi imperniati sull'esposizione di valutazioni e opinioni sia assicurato l'equilibrio e il contraddittorio fra i soggetti favorevoli o contrari alla consultazione, includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto. I responsabili dei suddetti programmi avranno particolare cura di assicurare la chiarezza e la comprensibilità dei temi in discussione, anche limitando il numero dei partecipanti al dibattito.

Art. 8.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione nazionale e regionale dell'Accesso è sospesa nel periodo di applicazione della presente delibera.

Art. 9.

(Trasmissione per non udenti)

1. Negli ultimi trenta giorni della campagna referendaria la RAI cura la pubblicazione di pagine di televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione delle argomentazioni favorevoli e contrarie ai quesiti referendari e le principali iniziative assunte nel corso della campagna referendaria.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 6 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Art. 10.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle Tribune e le loro modalità di svolgimento sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Il Presidente della Commissione parlamentare, sentito l'Ufficio di Presidenza, tiene con la RAI i contatti che si rendono necessari per l'interpretazione e l'attuazione del presente provvedimento.

Art. 11.

*(Responsabilità del Consiglio d'amministrazione
e del Direttore generale della RAI)*

1. Il Consiglio d'amministrazione e il Direttore generale della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nel presente provvedimento, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le Tribune essi potranno essere sostituiti dal Direttore competente.

La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

TESTO DEGLI EMENDAMENTI ESAMINATI IN COMMISSIONE

Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti, informazione e tribune della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico relative alle campagne per i referendum popolari aventi ad oggetto l'abrogazione di alcune disposizioni del testo unico delle leggi sull'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e del testo unico delle leggi sull'elezione del Senato della Repubblica, approvato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, indetti per i giorni 21 e 22 giugno 2009

Premessa**0.1**

IL RELATORE

Nella premessa, dopo le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e » aggiungere le seguenti: «di alcune disposizioni».

Art. 1.**1.2**

IL RELATORE

Al comma 1, eliminare le parole «in particolare dall'articolo 5, comma 3, del presente provvedimento.».

1.3

IL RELATORE

Al comma 1, in fine, sostituire le parole: «sino a tutta la giornata di votazione» con le seguenti: «sino alla chiusura delle urne».

1.1

BELTRANDI

Al comma 2, dopo la parola: «quesiti» aggiungere la seguente: «(includendo tra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione).».

1.4

IL RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «gli spazi sono ripartiti in misura uguale», sostituire le parole: «fra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti» con le seguenti: «fra le due opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione».

1.4 (Nuovo testo)

IL RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «gli spazi sono ripartiti», sostituire le parole: «in misura uguale fra i favorevoli ed i contrari ai relativi quesiti» con le seguenti: «in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto».

Art. 2.**2.1**

IL RELATORE

Al comma 1, lettera a), dopo le parole «dei referendum», eliminare la parola: «è».

2.2

IL RELATORE

Al comma 1, la lettera d) è sostituita dal seguente comma:

2. In tutte le altre tipologie di trasmissione non possono aver luogo riferimenti specifici ai quesiti referendari.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «all'articolo 2, comma 1, lettera d)» con le altre: «all'articolo 2, comma 2».

Art. 3.**3.1**

IL RELATORE

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «al quesito referendario», eliminare le seguenti: «comprendendo fra i contrari anche coloro che invitano i cittadini ad astenersi dalla votazione».

3.1 (Nuovo testo)

IL RELATORE

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «indicazione di voto», eliminare le seguenti: «favorevole o contrario al quesito referendario, comprendendo fra i contrari anche coloro che invitano i cittadini ad astenersi dalla votazione».

Art. 4.**4.3**

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «nella Gazzetta Ufficiale», eliminare le seguenti: «dei decreti di indizione dei referendum».

4.1

BELTRANDI

Al comma 1, dopo le parole: «modalità di votazione» aggiungere le seguenti: «, ivi comprese le speciali modalità di voto previste per gli elettori diversamente abili e per quelli intrasportabili.».

4.2

BELTRANDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le schede o i programmi di cui al presente articolo saranno trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e Tribune, prevedendo la traduzione nella lingua dei segni, che le renda fruibili alle persone non udenti.».

4.2 (Nuovo testo)

BELTRANDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le schede o i programmi di cui al presente articolo saranno trasmessi prevedendo la traduzione nella lingua dei segni, che le renda fruibili alle persone non udenti.».

Art. 5.**5.1**

BELTRANDI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «i favorevoli, i contrari e gli astenuti in merito a ciascun quesito» con le seguenti: «i favorevoli e i contrari, includendo tra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione».

5.3

IL RELATORE

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «i favorevoli, i contrari e gli astenuti» con le seguenti: «i favorevoli e i contrari».

5.3 (Nuovo testo)

IL RELATORE

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «in parti uguali tra i favorevoli, i contrari e gli astenuti» con le seguenti: «in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto».

5.2

BELTRANDI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) i comitati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), tenendo conto degli spazi disponibili in ciascuna Tribuna, anche in rapporto all'esigenza di ripartire tali spazi in parti uguali tra i favorevoli ed i contrari a ciascun quesito (includendo tra questi ultimi anche quelli che si esprimono per l'astensione).».

5.2 (Nuovo testo)

BELTRANDI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) i comitati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), tenendo conto degli spazi disponibili in ciascuna Tribuna, anche in rapporto all'esigenza di ripartire tali spazi in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto».

Art. 6.**6.1**

IL RELATORE

Al comma 6, eliminare le parole: «Possono altresì applicarsi quelle di cui all'articolo 5, comma 2, limitatamente all'esigenza di assicurare la parità tra le indicazioni di voto, qualora tale esigenza non possa essere soddisfatta in altro modo.».

Art. 7.**7.3**

IL RELATORE

Al comma 1, in fine, sostituire le parole: «fra le diverse forze politiche» con le seguenti: «fra i diversi soggetti politici».

7.1

BELTRANDI

Al comma 3, dopo la parola: «favorevoli» aggiungere le seguenti: «(incluso il comitato promotore)».

7.2

BELTRANDI

Al comma 3, dopo le parole: «o contrari alla consultazione» aggiungere le seguenti: «(includendo tra questi ultimi anche quelli che si esprimono per l'astensione)».

7.4

IL RELATORE

Al comma 3, dopo le parole: «curando una adeguata informazione», eliminare le parole: «sugli aspetti tecnico-scientifici».

7.5

IL RELATORE

Al comma 3, dopo le parole: «o contrari alla consultazione», inserire le parole: «includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto».

Art. 8.**8.1**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - (*Programmi dell'Accesso*). – 1. La programmazione nazionale e regionale dell'accesso è sospesa nel periodo di applicazione della presente delibera.».

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

giovedì 14 maggio 2009

47^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 8,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente RUTELLI svolge alcune comunicazioni concernenti temi di interesse del Comitato sulle quali intervengono il senatore ESPOSITO e i deputati BRIGUGLIO e ROSATO.

La seduta termina alle ore 9,25.

48^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica

Il Comitato procede all’audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, dottor Gianni LETTA, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO, FIANO e ROSATO, e dal senatore QUAGLIARIELLO.

La seduta termina alle ore 15,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

giovedì 14 maggio 2009

Presidenza del presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 8,30.

Audizione del Commissario straordinario dell’Agenzia Regionale per la prevenzione ambientale del Lazio, avvocato Corrado Carrubba

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l’attivazione dell’impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l’audizione dell’avvocato Corrado Carrubba, che ringrazia per la sua presenza.

Corrado CARRUBBA, *Commissario straordinario dell’Agenzia regionale per la prevenzione ambientale del Lazio*, svolge una relazione.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo avere svolto alcune precisazioni, essendo imminenti votazioni presso l’Assemblea della Camera, ringrazia l’avvocato Carrubba per il contributo fornito e rinvia il seguito dell’audizione ad altra data.

La seduta termina alle ore 9.

Presidenza del presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 14,10.

Audizione del Commissario straordinario del Consorzio Gaia, dottor Andrea Lolli
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del dottor Andrea Lolli, che ringrazia per la sua presenza.

Andrea LOLLI, *Commissario straordinario del Consorzio Gaia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (*PD*) e Antonio RUGGHIA (*PD*), il senatore Candido DE ANGELIS (*PdL*) e il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*.

Andrea Lolli, *Commissario straordinario del Consorzio Gaia*, e Marino Galuppo, *Direttore tecnico del Consorzio Gaia*, rispondono ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 16,10 alle ore 16,20.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 158 di mercoledì 13 maggio 2009, seduta della Commissione affari esteri (3^a), alla pagina 32, ventiseiesima riga, tra le parentesi, al posto delle parole «Seguito dell'esame e rinvio» *leggasi* «Seguito e conclusione dell'esame».

